



Informativa al pubblico da parte degli Enti
Basilea 3 - Pillar 3
Dexia Crediop

Situazione al 31 Dicembre 2022



INDICE

- 4 Introduzione
- 5 Composizione dei Fondi Propri
- 9 Adeguatezza Patrimoniale
- 14 Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Introduzione

Il presente documento fornisce le informazioni qualitative e quantitative riferite al 31 Dicembre 2022 e relative alla Composizione dei Fondi Propri e all'Adeguatezza Patrimoniale di Dexia Crediop.

Le informazioni sono prodotte in ottemperanza alla Circolare 285 del 17 dicembre del 2013 di Banca d'Italia emanata in funzione dell'applicazione del Regolamento CRR UE n. 575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE contenenti le riforme del Comitato di Basilea (c.d. "Basilea 3).

Dexia Crediop pubblica questa informativa al pubblico (Pillar 3) ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito internet all'indirizzo: www.dexia-crediop.it.

Composizione dei Fondi Propri

I fondi propri di Dexia Crediop sono calcolati in ottemperanza alle istruzioni contenute nel citato regolamento e nella circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni.

Le componenti positive e negative dei fondi propri sono determinate sulla base dei valori di Stato Patrimoniale e risultato d'esercizio determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I fondi propri sono costituiti dal capitale primario di classe 1 e dal capitale di classe 2 secondo le previsioni della parte due del regolamento; in particolare:

- costituiscono elementi positivi del capitale di classe 1, il capitale versato, le riserve di utili e dagli altri aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1 (IFRS9).

Gli elementi negativi sono rappresentati dalle altre componenti di conto economico complessivo accumulate costituite dalle riserve da valutazione, dalle riserve di utili e perdite, dagli aggiustamenti del capitale primario di classe 1 dovuti a filtri prudenziali relativi alla valutazione prudente delle posizioni valutate al *fair value (Prudent Valuation)* e alle riserve di copertura di *Cash Flow Hedge*.

Le deduzioni dal capitale primario sono rappresentate dalla perdita del periodo, dalle immobilizzazioni immateriali, la copertura prudenziale delle NPE e dagli impegni irrevocabili di pagamento verso i Fondi di Risoluzione.

- gli elementi del capitale di classe 2 sono costituiti da un prestito subordinato e dalle rettifiche su crediti generiche in base al metodo standardizzato.

Con riferimento alla possibile evoluzione dei fabbisogni di capitale di Dexia Crediop, si rinvia all'informativa fornita nella Relazione sulla Gestione, paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione", della relazione semestrale al 31 Dicembre 2022.

Di seguito è riportata la tabella di riepilogo dei fondi propri.

Tab. 3.1 Fondi Propri

Migliaia di Euro

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Totale elementi positivi del patrimonio di base	645.210	648.238
Totale elementi negativi del patrimonio di base	29.372	16.802
Totale elementi da dedurre	54.572	50.028
Altri aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1 (+)	-	9.903
Patrimonio di Base - Tier 1/CET 1	561.266	591.311
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	22.473	33.434
Totale elementi da dedurre	-	-
Regime transitorio per Basilea III	-	-
Patrimonio Supplementare - Tier 2	22.473	33.434
Totale Fondi Propri	583.739	624.745

Tab. 3.1.1 Composizione del patrimonio di base e del patrimonio supplementare

Migliaia di Euro

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Capitale	645.210	645.210
Riserve		3.028
Utile del periodo incluso nel CET 1	-	
Altre componenti di CE accumulate (OCI)	-	
Altri filtri positivi	-	
Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	645.210	648.238
Riserve	16.056	
Altre componenti di CE accumulate (OCI)	12.011	7.544
Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base	847	3.590
Altri filtri negativi (<i>Prudent Valuation</i>)	457	5.668
Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	29.372	16.802
Altre immobilizzazioni immateriali	1.160	602
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
Perdite del periodo	45.270	41.665
Altre deduzioni del capitale primario di classe 1 dovute all'articolo 3 del CRR		
Elementi da dedurre dal CET 1 - altri	8.142	7.761
Totale elementi da dedurre	54.572	50.028
Altri aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1 (+)	-	9.903
Patrimonio di Base - Tier 1/CET 1	561.266	591.311

Tab. 3.1.1 Composizione del patrimonio di base e del patrimonio supplementare (segue)

Migliaia di Euro

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Passività subordinate di 2° livello	14.732	19.729
Eccesso di accantonamenti rispetto alle perdite attese ammissibili nell'ambito del metodo IRB	-	-
Rettifiche di valore su crediti generiche in base al metodo standardizzato	7.741	13.705
Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	22.473	33.434
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
Totale elementi da dedurre		
Regime transitorio per Basilea III		
Patrimonio Supplementare - Tier 2	22.473	33.434

Adeguatezza Patrimoniale

Premessa

Banca d'Italia, per dare attuazione al modificato quadro normativo della vigilanza bancaria, ha emanato la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche". Tali disposizioni sono state riviste e progressivamente aggiornate per adeguare la normativa interna con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e su altri intermediari. L'emanazione della Circolare è stata funzionale all'avvio dell'applicazione, dal 1° gennaio 2014, degli atti normativi comunitari con cui sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3 / Basilea 4").

Il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Per quanto riguarda il Secondo Pilastro della suddetta Regolamentazione (Processo di controllo dell'Adeguatezza Patrimoniale), il Gruppo Dexia, a partire dal 2012, ha deciso di rivedere il proprio approccio al processo ICAAP. In particolare l'approccio che è stato implementato, denominato Risk & Capital Adequacy (RCA), ha un doppio obiettivo:

- fornire il Gruppo di un sistema integrato, trasparente e legato alla sua attuale *mission* di "risoluzione ordinata"¹. L'approccio è pertanto adattato alla corrente strategia e *governance* di Dexia.
- affrontare le molteplici raccomandazioni del Collegio dei Regolatori di Belgio, Francia, Italia e Lussemburgo a seguito dell'esame dell'approccio ICAAP del Gruppo Dexia condotto negli anni precedenti.

Gli orientamenti dell'attuale approccio RCA coprono, di fatto, i requisiti di ICAAP e ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*).

¹ In data 28 dicembre 2012 la Commissione Europea ha approvato il piano di risoluzione ordinata del Gruppo Dexia presentato dagli Stati belga, francese e lussemburghese. Tale piano prevedeva essenzialmente, oltre alle dismissioni già realizzate e alla vendita delle entità considerate cedibili in tempi brevi, la gestione in ammortamento senza nuove attività di tutte le entità dello stesso Gruppo ad eccezione di Dexia Crédit Local e di Dexia Crediop, soggette a una specifica disciplina.

Con riferimento a Dexia Crediop la Commissione Europea in data 15 luglio 2014 ha confermato la gestione in ammortamento senza nuova produzione. Dexia Crediop permane nel perimetro del Gruppo e continua ad essere parte integrante del suo piano di risoluzione ordinata, in linea con il mandato e gli obiettivi di Dexia e a beneficiare del supporto finanziario della Casa Madre.

Si evidenzia che l'approccio RCA è basato su una mappa globale dei rischi ("*comprehensive risk map*") predisposta dal Gruppo Dexia a livello di Dexia Crediop al fine di valutare, sulla base di diversi scenari e su un orizzonte di 1 anno:

- *Capital Ratio*: volatilità e *capital ratios* sulla base di vari scenari.
- *Capital Demand*: riflette le perdite di capitale non fronteggiabili (perdite che impattano irrimediabilmente sul capitale, da distinguere dalle volatilità contabili).

Queste due misure di rischio sono valutate con *severities* del 90%, 99% e 99,91%.

Si evidenzia peraltro che, a partire dalla data di riferimento 31 dicembre 2014, viene predisposto un unico Resoconto ICAAP a livello centralizzato di Gruppo Dexia con la finalità di coprire anche le esigenze dei diversi *Regulators* delle principali controllate di quest'ultimo, tra cui, naturalmente, la Banca d'Italia.

Da un punto di vista generale, sulla base di quanto sopra, in ambito Secondo Pilastro e a partire dall'esercizio 2014, Dexia Crediop ha provveduto alla elaborazione ed al successivo invio alla Banca d'Italia, entro il mese di aprile, di un "Documento ICAAP" che ha costituito un allegato al complessivo Resoconto ICAAP del Gruppo Dexia. Inoltre, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, è stato inviato anche un Documento ILAAP a livello locale.

Con specifico riferimento ai documenti al 31 dicembre 2022, Dexia Crediop - facendo riferimento all'istanza di autorizzazione, ai sensi dell'art. 57, D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, alla fusione transfrontaliera per incorporazione di Dexia Crediop S.p.A. in Dexia Crédit Local S.A. a far data dal 30 settembre 2023, depositata in data 15 febbraio 2023 - con lettera in data 5 aprile 2023 ha richiesto alla Banca d'Italia di non effettuare, salvo diverso avviso della stessa, le attività, e quindi non predisporre i relativi documenti, relativamente ai processi ICAAP e ILAAP.

Le attività di cui sopra comporterebbero un significativo impiego di risorse a fronte di un'operatività, per effetto della fusione, limitata nel tempo.

Nella lettera è in ogni caso confermato che Dexia Crediop continuerà a rispettare tutti i requisiti di capitale e liquidità, fino al momento della data effettiva della prospettata fusione.

Si ricorda inoltre che Dexia Crediop ha adottato la metodologia IRBA Advanced per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sin dal 1° gennaio 2008.

A tale riguardo si evidenzia comunque che, in data 17 febbraio 2020, il consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha deciso di concedere l'autorizzazione a tutte le "Entità Vigilata" del Gruppo Dexia (Dexia SA, Dexia Crédit Local e Dexia Crediop S.p.A.) a ricorrere all'uso di un approccio meno sofisticato rispetto all'IRBA Advanced adottato fino al 31 dicembre 2019, vale a dire l'"approccio standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, sia a livello individuale delle Entità Vigilata sia a livello consolidato di Dexia SA su tutto il portafoglio attivi.

Fermo restando quando precisato con riferimento alla situazione e ai documenti relativi al 31 dicembre 2022, si riporta di seguito – a fini informativi – un dettaglio su come sono state sempre gestite le procedure connesse alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale nella banca.

Concretamente, Dexia Crediop, al fine di adempiere agli obblighi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, ha messo in atto, fin dall'adesione iniziale al regime di Basilea 2, una specifica iniziativa progettuale, coordinata da Risk e che ha visto il coinvolgimento di diverse unità organizzative aziendali e della capogruppo Dexia Crédit Local (DCL).

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è stato svolto a livello di Dexia Crediop e sotto il coordinamento del Gruppo Dexia, mentre la definizione delle metodologie di misurazione degli stessi e la quantificazione del capitale interno e della "*Capital Demand*" a fronte di ciascuna tipologia di rischio, sono stati di diretta competenza del Gruppo Dexia.

In particolare il motore di calcolo per la quantificazione degli stessi capitali, comune a tutte le entità del Gruppo Dexia, è stato gestito a livello centralizzato dalla capogruppo DCL.

Il Gruppo Dexia ha provveduto inoltre, nell'ambito del citato approccio RCA, a specifiche analisi in tema di vulnerabilità e volatilità del Capital Ratio della banca.

A complemento di detta quantificazione svolta a livello centralizzato, in via prudenziale sono state condotte a livello locale specifiche analisi in merito alla determinazione, per alcune particolari tipologie di rischio, del capitale interno sulla base dell'utilizzo delle metodologie cosiddette "semplificate" proposte dall'Organo di Vigilanza italiano nell'ambito della Circolare n. 285/2013 e sue successive modifiche e integrazioni. Nello specifico si trattava del rischio di concentrazione, sia "*single name*" sia "geo-settoriale", e del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

Il Gruppo Dexia provvede, nell'ambito del Resoconto ICAAP centralizzato, alla descrizione delle metodologie che sono state adottate per la misurazione di ciascuna tipologia di rischio (inclusi i rischi considerati rilevanti da Dexia Crediop e consolidati a livello di gruppo Dexia) e alla quantificazione della relativa *Capital Demand*.

Il processo di validazione e convalida del modello interno relativo alla determinazione della *Capital Demand* e più in generale del c.d. Pillar II, è accentrato presso il Gruppo Dexia.

La responsabilità primaria dell'ICAAP è rimessa agli Organi di governo di Dexia Crediop, ciascuno secondo le rispettive competenze.

L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli Organi e delle unità organizzative aziendali è chiaramente definita dall'organigramma e dal funzionigramma; le funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo sono assegnate agli Organi societari in coerenza con la disciplina civilistica e con le disposizioni della Banca d'Italia.

Il sistema di amministrazione e controllo adottato da Dexia Crediop è quello tradizionale. La funzione di supervisione strategica e quella di gestione attengono, unitariamente, alla gestione dell'impresa. Le attività di indirizzo strategico e di supervisione sono tenute distinte in Dexia Crediop dalla gestione corrente.

L'espressione "organo con funzione di supervisione strategica" si riferisce pertanto all'organo al quale – ai sensi del codice civile e per disposizione statutaria – sono attribuite funzioni di indirizzo della gestione sociale. L'organo con funzione di supervisione strategica è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione.

L'espressione "organo con funzione di gestione" si riferisce all'organo al quale spettano o sono delegati compiti di gestione corrente, intesa come attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica. L'organo con funzione di gestione è rappresentato dalla figura dell'Amministratore Delegato. Egli è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli indirizzi strategici.

L'"organo con funzione di controllo" è rappresentato dal Collegio Sindacale. Esso vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché – finché necessario – del processo ICAAP, oltreché al rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, tale organo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle funzioni di controllo interno.

Le unità aziendali di Dexia Crediop deputate alla gestione ed al controllo dei rischi sono l'unità organizzativa Risk – comprendente "Credit, Operational Risk & Security" e "Market Risk" – l'unità organizzativa "Financial Control" e l'unità di staff "Compliance & Antiriciclaggio".

Di seguito è riportata la tabella di riepilogo dei requisiti patrimoniali per i rischi c.d. di Primo Pilastro (Rischio di Credito, Rischio di Mercato e Rischio Operativo) ed il valore dei coefficienti patrimoniali di base e totale.

Tab. 4.1 Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza

Migliaia di Euro

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Rischio di Credito		
Metodologia Standard	63.685	87.713
Metodologia IRB Avanzato	0	0
Aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	13.776	12.629
Altro (Rischio di correlazione sfavorevole - <i>Wrong Way Risk</i>)	316	172
Totale	77.777	100.515
Rischio di Mercato		
Rischio generico - Metodo Standard	20	1.751
Totale	20	1.751
Rischio Operativo		
Metodo Standardizzato	0	0
Totale	0	0
Requisito patrimoniale complessivo	77.796	102.265
Attività di rischio ponderate	972.455	1.278.319
Coefficiente patrimoniale di base/CET 1	57,7%	46,3%
Coefficiente patrimoniale totale	60,0%	48,9%

Tab. 4.2 Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito

Migliaia di Euro

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Metodologia Standard		
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali		261
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	45.855	57.576
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	5.947	7.249
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	6.700	9.753
Esposizioni verso o garantite da imprese	2.815	11.303
Esposizioni in stato di default	1.651	1.260
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato		0
Altre esposizioni	716	312
Totale Metodologia Standard	63.685	87.713
Metodologia basata sui rating interni		
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	0	0
Esp. verso o garantite da intermediari vigilati, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	0	0
Esposizioni verso o garantite da imprese	0	0
Esposizioni verso cartolarizzazioni	0	0
Totale Metodologia basata sui rating interni	0	0
Aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	13.776	12.629
Rischio di correlazione sfavorevole (<i>Wrong Way Risk</i>)	316	172
Totale Rischio di Credito	77.777	100.515

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Emmanuel Campana, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

